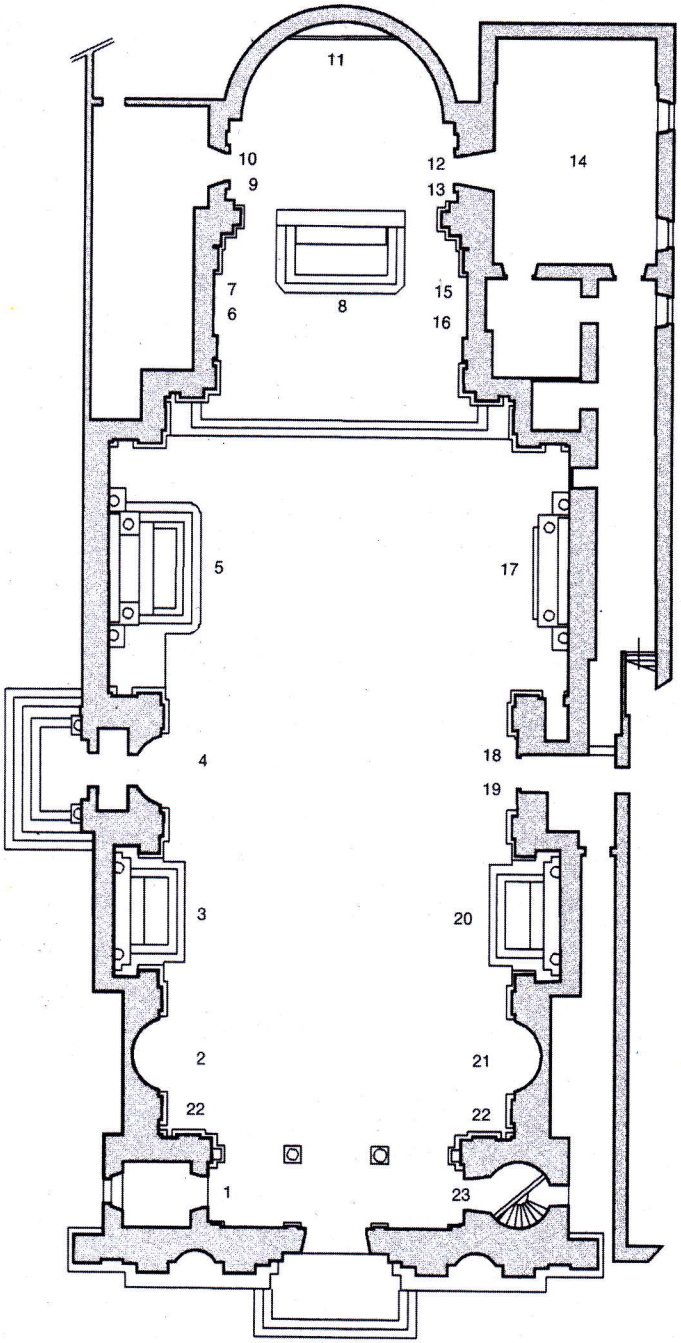
Chiesa
SAN MASSIMO

VELOCE GUIDA ALLA VISITA DELLE OPERE ESPOSTE NELLA CHIESA DI S. MASSIMO

Pianta della chiesa



AI LATI DELL'INGRESSO: Lapidi di notizia storica, a ricordare il trasferimento degli arredi e la consacrazione della chiesa:

a destra entrando:

ANNO MDCCXCI
PRIDIE NONAS SEPTEMBRIS
E VETERE CURIA TEMPLO
IN HOC RECENS
TRANSLATA SACRA FUERE
(= Anno 1791
4 settembre
dalla vecchia parrocchia
in questa nuova
furono trasferiti gli arredi sacri)

a sinistra entrando:

EODEM ANNO
XIV CAL. OCTOBRES
TEMPLUM DEDICAVIT
IO. ANDREAS AVOGADRIUS
PONTIFEX VERONENSIUM OB
CUIUS REI MEMORIAM
TERTIUS SEPT. DIES DOMINICUS
SOLEMNIS ESTO
(= Nello stesso anno <1791>
il 18 settembre
consacro' il tempio
Giovan Andrea Avogadro
Vescovo di Verona
e in memoria di cio'
ogni anno
la terza domenica di settembre
sia giorno solenne di festa)

NAVATA SINISTRA (partendo dall'ingresso della chiesa):

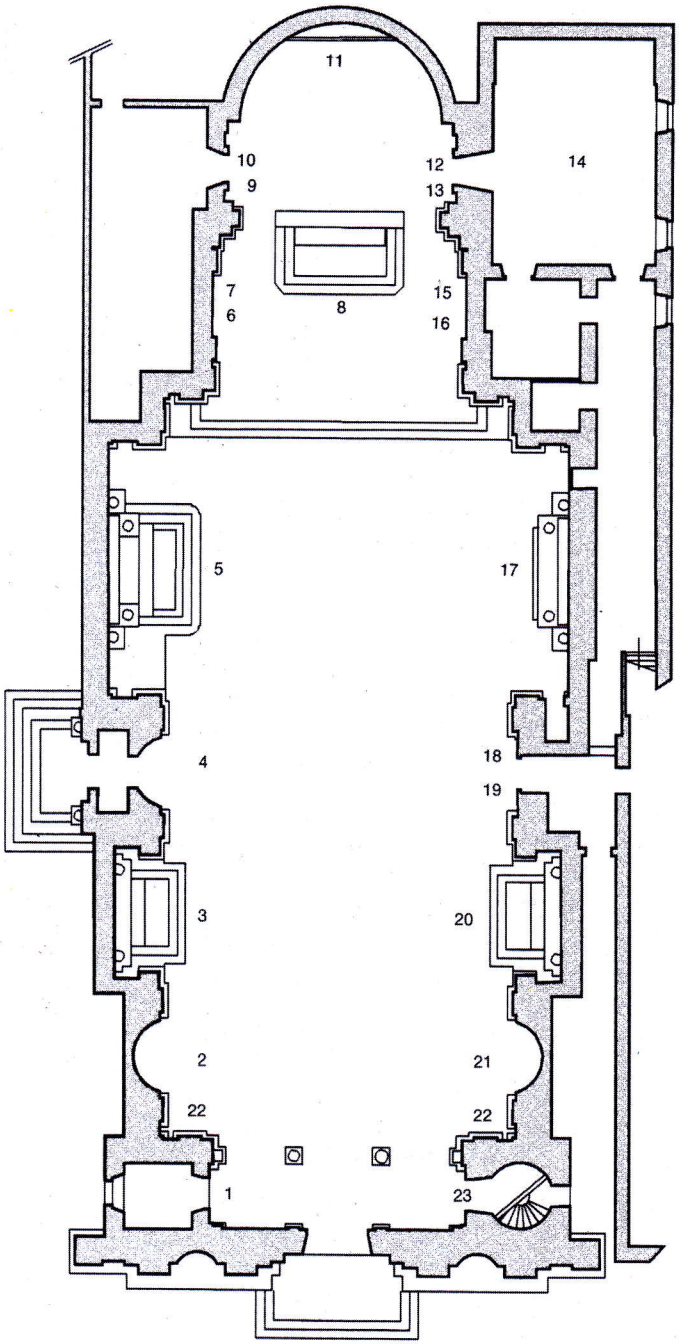
1 - Cappella di s. Teresa e s. Massimo (con statua in gesso del santo sull'altare e, sotto l'altare, la statua giacente di s. Teresa di Lisieux ritratta sul letto di morte, ad imitazione dell'analoga statua venerata nel Santuario cittadino dedicato alla santa, Santuario di s. Teresa a Tombetta)

2 - Sopra il confessionale di sinistra, in alto: GIACOMO GEMMI (1863-1941), *Incredulità di s. Tommaso, con sullo sfondo Ascensione e Pentecoste,* copia del dipinto di Paolo Morando il Cavazzola (VR 1486-1522) conservato al Museo di Castelvecchio.

3 - Sopra l'altare minore di sinistra: AGOSTINO UGOLINI (1758-1824) *Gloria dei santi Luigi Gonzaga, Antonio da Padova e Gaetano Thiene* (opera firmata e datata nell'angolo in basso a destra: AUGUST. UGOLINI .P. ANN. MDCCCVI (Agostino Ugolini dipinse, anno 1806), olio su tela, cm. 375x200 ca. Dopo il 1808 furono costruiti i quattro altari minori, in stile neoclassico, della Chiesa Parrocchiale in marmo africano, lavorati dagli artisti del paese, tra i quali si ricordano alcuni Beltrame. Gli altari sono tutti forniti di pale di Agostino Ugolini.

4 - Sopra la porta laterale di sinistra: GIACOMO GEMMI (1863-1941), *Cristo e l'adultera* copia del dipinto di Giovanni

Pianta della chiesa



Antonio Galli detto lo Spadarino (1595-1650 ca), già nella collezione Bernasconi e ora conservato nel Museo di Castelvecchio a Verona. Collocato nello stesso periodo del n° 2 (1894).

5 - Sopra il secondo altare di sinistra in nicchia: *Madonna del Carmine* (già *Madonna del Rosario*) - Statua in legno, alta m. 1.80. La testa fu colorita da Agostino Ugolini.
La statua fu commissionata dal parroco don Giacomo Boldrin (1815-1840, XV parroco). La fece scolpire come *Madonna del Santissimo Rosario* (sia Lei che il Bambino tenevano in mano la corona del rosario). Quando però nacque la Confraternita del Carmine, nel 1880, l'effige fu trasformata in *Madonna del Carmine,* ponendo in mano a Mamma e Bambino lo scapolare carmelitano.

PRESBITERIO (risistemato dal parroco don Luigi Ceschi nel 1883-1884):

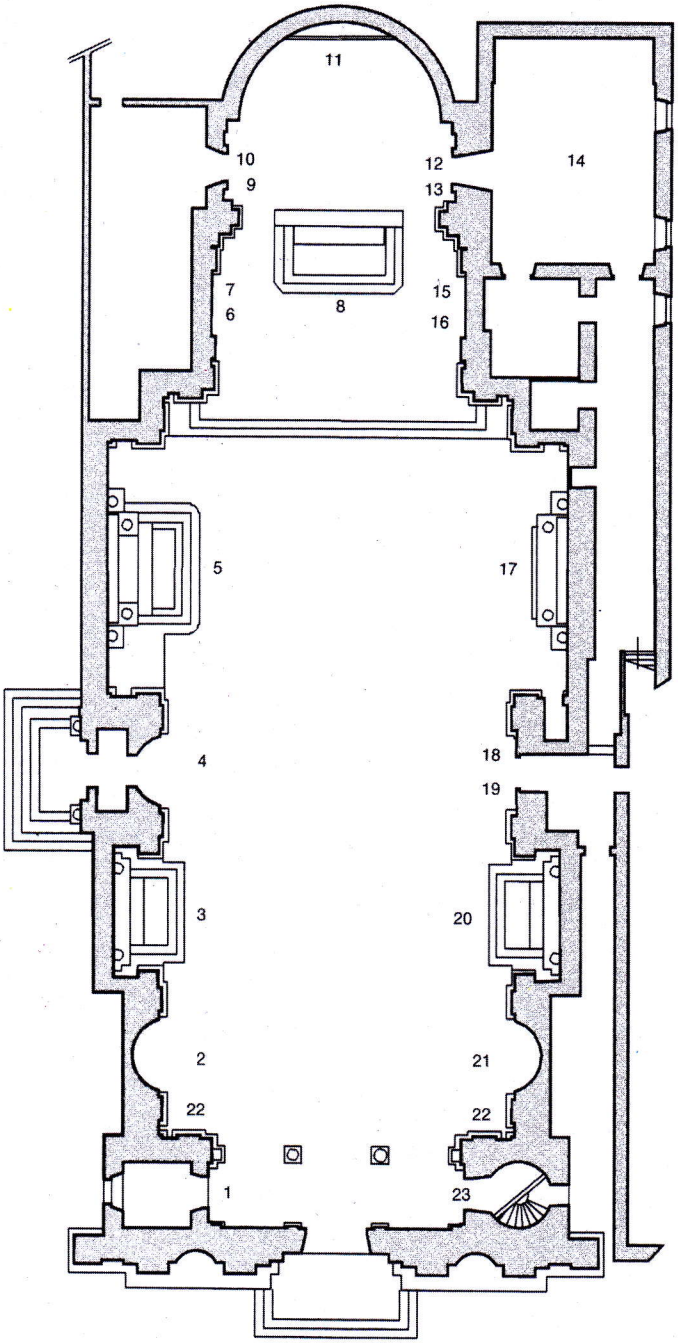
Don Luigi Ceschi (1878- 1913, XIX parroco) fece eseguire o collocare, tra il 1883 e il 1884 i NN° 6, 7, 9, 10, 12, 13, 16 e 18.
6 - A sinistra, in basso: griglia in legno intagliato e dorato con al centro formella a rilievo: *Abramo incontra Melchisedech.* La grata ha decorazione (ai lati dell'ovale istoriato) con i simboli eucaristici delle spighe di grano e grappoli d'uva legati assieme.

7 - Sopra la griglia: IPPOLITO SCARSELLA, detto LO SCARSELLINO (FE 1550 ca- 1620) *Il Martirio di S. Andrea Apostolo* olio su tela. Pala appartenente alla piena maturità del pittore.

8. - Altare maggiore: progettato con la Chiesa dall'architetto Luigi Trezza (1787), fu realizzato in marmo di Carrara. Il paliotto centrale con *Ultima Cena* è opera di Francesco Zoppi (1733-1799), autore anche delle due statue laterali di *s. Giovanni Battista e s. Giuseppe.* L'altare è stato consacrato con tutta la Chiesa il 16 ottobre 1791. Il tabernacolo è ornato con una porta moderna raffigurante s. Massimo, opera di Angelo Titta su commissione di don Giuseppe Chieregato parroco 1913-1952.

9 - Iª pala sopra la porta di sinistra del coro: ROBERTO CLERICI detto il CHIERICHINO (PR 1680-1748), *L'orazione nell'orto,* olio su tela, cm. 220 x 165, ca. 1711-1714.

Pianta della chiesa



10 - IIª pala sopra la porta di sinistra del coro: AMBITO DELLO SCARSELLINO, *Giuseppe venduto dai fratelli ai mercanti ismaeliti,* olio su tela, cm. 110 x 205, XVII secolo
Una nota del compilatore della catalogazione per la Soprintendenza aveva letto la firma dello Scarsellino nel quadro *pendant* di questo (v. N° **12**). Tale firma oggi non si legge, ma l'impostazione delle figure può effettivamente ricordare modelli scarsellineschi.

11 - Pala centrale AGOSTINO UGOLINI (1758-1824) *Pala di s. Massimo: Madonna con il Bambino, s. Massimo vescovo, san Rocco e san Sebastiano, sullo sfondo san Giacomo e san Francesco,* olio su tela, ca. 1805. Fatta probabilmente eseguire da don Luigi Marcello (1801-1814, XIV parrocco).

12 - Presbiterio. Iª pala sopra la porta di destra del coro AMBITO DELLO SCARSELLINO. *Giuseppe riceve i fratelli in Egitto.* cm. 220 x 165 (v. N° **10**).

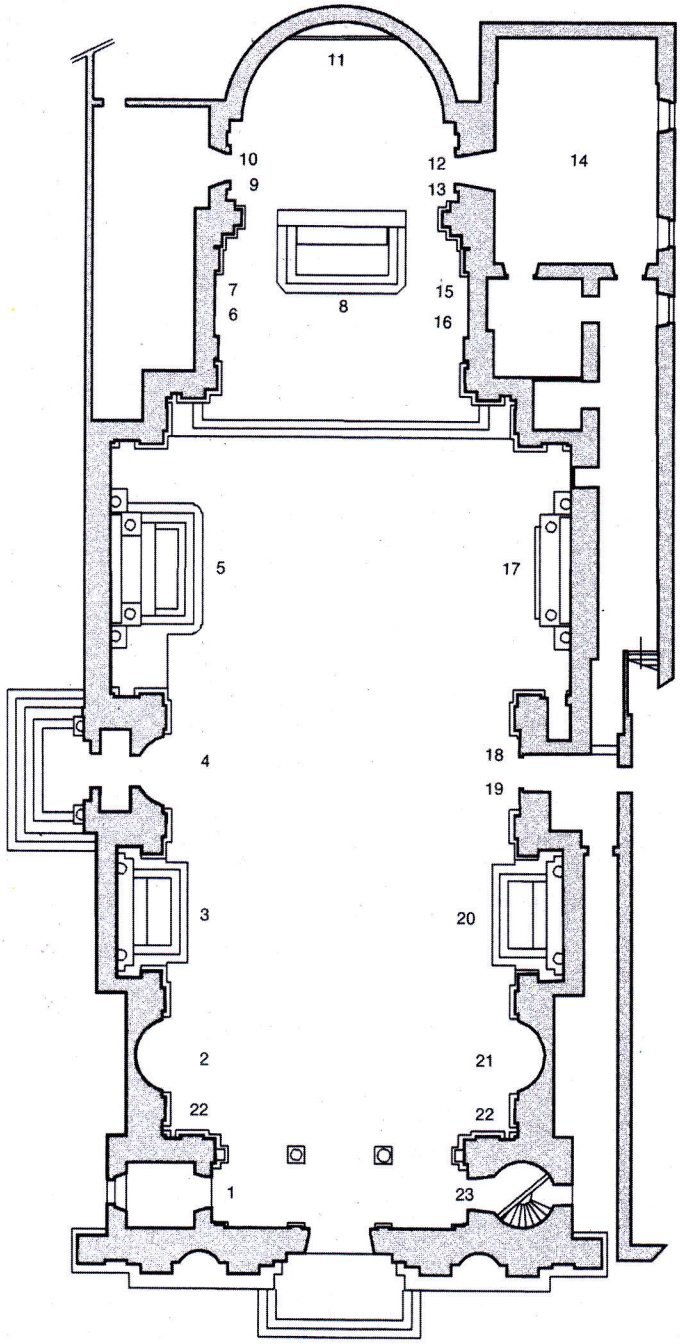
13 - Presbiterio. IIª pala sopra la porta di destra del coro SANTE CREARA (1570-1620) *Cambio del cuore fra Gesù e santa Caterina da Siena* (quadro siglato "S.C." ma non datato) ca. cm. 110 x 205. Sante Creara fu il primo discepolo del Brusasorzi, e appartenente, quindi, alla migliore scuola veronese del tardo Cinquecento.

14 - Sagrestia: costruita ed arredata negli stessi anni della costruzione della Chiesa, e inaugurata insieme alla Chiesa il 18 settembre 1791. I mobili, costruiti nel 1790, presentano intelaiatura in legno di pino, esterno in noce e lastronatura in radica di noce massello. Il 4 settembre 1791 è registrato il trasporto degli arredi sacri nella nuova sagrestia. Durante il restauro del 1997, dietro all'alzata del mobile, è emersa una scritta a matita: *È stato messo in opera da tre omeni dal paron e un garson. Lì 20 settembre 1790.*

15 - Presbiterio. A destra. Grigliato in legno intagliato e dorato con formella a rilevo *Elia nutrito dall'angelo mentre dorme sotto il ginepro* (1Re, 19: 4-8).

16 - Presbiterio. Sopra il grigliato a destra pala: SCUOLA VERONESE DEL TARDO XVI SECOLO (ambito di Pasquale Ottino? Verona 1578-1630), *il Martirio di s. Caterina Vergine martire.*

Pianta della chiesa



NAVATA DESTRA (partendo dal presbiterio):

17 - II° Altare a destra: Pala : AGOSTINO UGOLINI (1758-1824), *Cristo consegna le chiavi a s. Pietro,* olio su tela, cm. 375x200 ca. Vedi N° 3.

18 - ANTONIO PARAZZI DI VIADANA (mons. Antonio Parazzi Protonotaro Apostolico, Arciprete, V. F. di Viadana, Viadana 12 maggio 1823 - 27 dicembre 1899) (Progetto) - ditta MARTINI (costruttore), *Pulpito* (1884): sulla fronte bassorilievo con *Discorso della Montagna,* sugli angoli, a tutto tondo: *s. Marco,* in immagine clipeata: *s. Paolo;* dalla parte opposta: a tutto tondo: *s. Luca,* in immagine clipeata: *s. Pietro;* sullo schienale, a tutto tondo: *s. Matteo, s. Giovanni ev..*

19 - Pala sopra il pulpito: GIACOMO GEMMI (1863-1941), *Deposizione di Cristo nel Sepolcro,* copia del dipinto del 1548 ca. di Paolo Caliari il Veronese (Verona 1528-Venezia 1588), già nella Chiesa di S. Maria della Vittoria Nuova (ora distrutta) e oggi al Museo di Castelvecchio. Collocato nello stesso periodo del N°2.

20 - I° Altare a destra. AGOSTINO UGOLINI, *Adorazione dei Magi,* olio su tela, cm. 375x200. Vedi N° 3.

21 - Sopra il confessionale di destra: GIACOMO GEMMI (1863-1941), *Ecce Homo* copia del dipinto del 1562 di Paolo Farinati (1524-1606), già nella collezione Bernasconi e ora al Museo di Castelvecchio. Collocato nello stesso periodo del N°2.

22 - ANGELO RECCHIA (copie da AGOSTINO UGOLINI), *Via Crucis* (ca. 1860). Gli originali dell'Ugolini si trovano nella Cattredale di Verona. A questi quadri furono sottoposti i 14 candelabri ognuno a gruppo di tre candelotti, lavoro del Martini.

23 - BATTISTERO: Nell'ultima cappella (o la prima a destra entrando) è collocato il fonte battesimale, davanti alla nicchia di muro affrescata con *Battesimo di Cristo* (XIX secolo - autore sconosciuto). Nel progetto originario di Trezza nel luogo era prevista la scala a chiocciola per salire al coro.

24 - NELL'ATTIGUO ORATORIO: sull'altare: SANTE CREARA, *Madonna con il Bambino e santi Giovanni Battista, Francesco, Chiara e Giorgio.* Un tempo nella Chiesa maggiore. GIOVAN BATTISTA DEL MORO, *Madonna con il Bambi-*

no e santi Rocco e Sebastiano (1557 ca), affresco (uno dei pochi resti dell'antica chiesa cinquecentesca).
Sulla parete sinistra è collocato un grande crocifisso ligneo della Val Gardena un tempo collocato sull'altar maggiore della chiesa, dietro al tabernacolo, e qui collocato nel 2002.

Nel 1957 la chiesa fu dotata di artistiche vetrate fatte eseguire dall'artista locale Salvatore Cavallini. Da notare, nel controfacciata, sopra il coro, la vetrata maggiore con s. Massimo e iscrizione dedicatoria: *PLEBS HUIUS PAROECIAE IN S. MAXIMI EPISCOPI NOVIQUE SEMINARII HONOREM. AD 1957.*

Cenni storici

Non si sa con certezza quale sia il san Massimo titolare della nostra parrocchia (sul Calendario, infatti, ci sono diversi santi con questo nome). Si presume possa essere san Massimo vescovo di Verona nel IV secolo.
La Parrocchia di S. Massimo (quartiere in origine sito presso Porta S. Zeno e di pertinenza dell'abbazia di S. Zeno), nacque nel 1449 quando gli abitanti ottennero dal Vescovo di avere parroco proprio, staccandosi dalla chiesa di S. Procolo, fino ad allora loro effettiva parrocchia. Nel 1518, poi, quando per motivi militari si fece l'immensa *spianata* che abbatté tutti gli edifici esistenti dall'Adige verso Ovest, venne raso al suolo anche il quartiere di S. Massimo con la sua chiesa. Gli abitanti scelsero di spostare il loro abitato nell'attuale zona, costruendovi una chiesa (che è l'attuale Oratorio), che risulta già in uso nel 1535.
Dell'antica parrocchia rimane solamente un bellissimo Messale miniato (oggi custodito nella Biblioteca Capitolare di Verona, e in facsimile nell'Archivio parrocchiale) che gli ***"huomeni de Sancto Maximo"*** fecero scrivere ad Antonio de Marco Stevano nel 1474, raro esempio di liturgia locale del Rinascimento.
Il tredicesimo Parroco, il Rev.do don Giacomo Trevisani, eletto nel 1767, ritenne la chiesa parrocchiale (oggi Oratorio) non più idonea a soddisfare i bisogni del paese e pose mano ad una nuova, molto più grande, affidando il progetto all'architetto veronese Luigi Trezza (1752-1823). La prima pietra fu posta nell'anno 1786. Sulla facciata della chiesa a ricordo si legge:

D.S.I.
DIVI MAXIMI TEMPLUM
OPERE PER SEXENNIUM ATQUE
AERE CONLATO
NE SUMMA QYIDEM ANNONAE
INOPIA DETERRITI
UNANIMES INCOLAE POSUERE
MDCCLXXXVI
AB CAROLO II REZZONICO CARD.
RECTORE IACOPO TREVISANI

A DIO SUPREMO E INFINITO.
DOPO UN LAVORO DI UN SESSENNIO E
CON IL DENARO RACCOLTO
NONOSTANTE LA GRAVISSIMA CARESTIA,
UNANIMI GLI ABITANTI INIZIARONO
IL TEMPIO DI S. MASSIMO.
1786.
IL CARDINALE CARLO II REZZONICO,
ESSENDO PARROCO GIACOMO TREVISANI.

La chiesa fu terminata e consacrata il 18 settembre 1791, dopo solo cinque anni di lavoro.
Dal 1980 fino al 2005 sono state condotte varie ed importanti campagne di restauro per riportare a primitivo splendore prima la Chiesa, poi il campanile neoclassico (opera del Trezza, 1823-1829) ed infine la secentesca canonica.

La presente pubblicazione è stata curata dal "Gruppo Archivio" della Parrocchia.
Festa del Patrono 30 Agosto 2009.

Sono disponibili presso la parrocchia
(Via Romagnoli 13, Verona)
il libro delle opere esposte in chiesa
"La chiesa di San Massimo - I suoi tesori"
ed il libro "Il campanile di San Massimo".